

POCHI EURO e IPOTECHE SUI DIRITTI

100 euro di "recupero" salariale e 320 euro di arretrati. Questi sono gli "aumenti" dichiarati nel contratto dei metalmeccanici. Per capire meglio di cosa si tratti proviamo a fare due conti.

L'esempio che riportiamo è riferito ad un operaio di 3° livello:

da gennaio	2006	paga base	+ 51,75 € (lordo)	➔	36,33 € (netto)
da ottobre	2006	paga base	+ 21,56 € (lordo)	➔	15,14 € (netto)
da marzo	2007	paga base	+ 12,94 € (lordo)	➔	9,08 € (netto)

da gennaio 2006 dalle buste paga sarà tolta l'indennità di vacanza contrattuale di **9,40 €**.

arretrati 2005 (una tantum): a febbraio 2006	160 € (lordo)	➔	112,32 € (netto)*
a luglio 2006	160 € (lordo)	➔	112,32 € (netto)*

(*) L'importo dell'una tantum sarà ridotto in ragione dei periodi di CIG 2005

Per i dipendenti delle aziende che non hanno la contrattazione integrativa è prevista una mancia di 130 euro lordi annui senza incidenza sul TFR.

Si tratta quindi di aumenti che al netto non recuperano la perdita di potere d'acquisto dei salari subita nel biennio e che vengono ulteriormente ridimensionati dall'**allungamento di 6 mesi della vigenza contrattuale** (i futuri aumenti partiranno così dal giugno 2007, anziché da gennaio 2007). Cifre che per giunta si avvicinano alla contenuta richiesta avanzata dalla piattaforma dei confederali solo grazie alla generosità delle lotte che hanno saputo esprimere i lavoratori del settore con gli scioperi e i blocchi stradali e ferroviari.

Complessivamente con questo contratto per il biennio 2005-2006 porteremo a casa meno di 1.300 euro lordi, cifra inferiore sia al contratto 2003 sia al contratto 2001 per i relativi bienni.

Con questo contratto si doveva adeguare esclusivamente il salario all'aumento dei prezzi, ma con i capitoli apprendistato e flessibilità si è regalato al padrone un altro strumento per avere meno lavoratori fissi e più precari.

Apprendistato: L'accordo recepisce - come già avvenuto in altre categorie, e non era obbligatorio ... - la famigerata legge 30 (legge Maroni o Biagi) introducendo ulteriore precarizzazione del lavoro. Un apprendistato che altro non è che **un lavoro precario, a paga ridotta e senza diritti!** Un apprendistato che diventerà la forma prevalente di assunzione, come già annunciato da Federmeccanica, dato che il costo del lavoro per i padroni è di circa il 30% in meno rispetto alle altre tipologie di contratto.

Ad esempio un giovane diplomato, in cerca di lavoro, dovrà rompersi la schiena alla catena di montaggio, a paga ridotta, senza contributi e malattia ecc., e sotto ricatto per 3 anni, dimostrando alla fine di aver imparato come si avvitano i bulloni. Dopo i 3 anni potrà essere assunto - se si sarà comportato come lor signori vogliono - o mandato a casa con la qualifica di operaio.

Flessibilità: Prima di questo contratto solo in alcuni comparti del settore metalmeccanico veniva imposto l'orario plurisettimanale. Ora la libertà dei metalmeccanici tutti viene pesantemente compromessa poiché i padroni potranno decidere - per "ragioni produttive e di mercato" cioè ogni qual volta serve loro - come e quando farli lavorare. Ciò significa che il padrone potrà decidere che in determinati periodi dell'anno la settimana lavorativa potrà essere di 6 giorni - senza pagare nemmeno lo straordinario per il sabato - compensando l'allungamento con periodi in cui la settimana lavorativa verrà "accorciata". Un nuovo modo di articolare l'orario di lavoro che avrà evidenti ripercussioni sulla vita e le relazioni sociali dei lavoratori e delle lavoratrici.

Sarà proprio per tutto questo che il presidente di Federmeccanica si è pronunciato così dopo la firma dell'accordo?: *«I sindacati hanno avuto la vittoria simbolica di chiudere con 100 euro, ma noi abbiamo dato alle aziende la soddisfazione di sostanza. ... Abbiamo parlato di flessibilità e abbiamo ottenuto dei risultati, apprendistato e orario plurisettimanale».*

Questo contratto - come del resto quello di altre categorie - pone in maniera pressante la questione del recupero dell'inflazione attraverso un meccanismo automatico e la restituzione ai contratti della funzione propria ovvero di strumento per migliorare (e non peggiorare) la condizione economica e normativa del lavoro dipendente.

**PER MIGLIORARE IL REDDITO, I DIRITTI E LA QUALITÀ DELLA VITA
OCCORRE UNA NUOVA SCALA MOBILE!**

Sincobas

25 gennaio '06

Milano, via Pietro Calvi 29 / tel. 02.7492485 - fax 02.7492503 / industria@sincobas.org / www.sincobas.org

